

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca

volume VII.2

Omero

DUELLI

PARTE II



# Indice

Patroclo - Sarpedone ( <i>Il. XVI, 477-507</i> )	..... pag. 3
Ettore - Patroclo: ( <i>Il. XVI, 816-857</i> )	..... pag. 5
Enea - Achille:	
a) ( <i>Il. XX, 176-212</i> )	..... pag. 8
b) ( <i>Il. XX, 259-291</i> )	..... pag. 10

## Patroclo - Sarpedone

(II. XVI, 477-507)

ἐνθ' αὖ Σαρπηδῶν μὲν ἀπήμβροτε δουρὶ φαεινῷ,  
 Πατρόκλου δ' ὑπὲρ ὤμιον ἀριστερὸν ἦλυθ' ἀκωκῆ  
 ἔγχεος, οὐδ' ἔβαλ' αὐτόν· ὁ δ' ὕστερος ὄρνυτο χαλκῶ  
 Πάτροκλος· τοῦ δ' οὐχ ἄλιον βέλος ἐκφυγε χει-  
 [ρός, 480  
 ἀλλ' ἔβαλ' ἐνθ' ἄρα τε φρένες ἔρχεται ἀμφ' ἀδινὸν  
 [κτῆρ.

ἦριπε δ' ὡς ὅτε τις δρῦς ἦριπεν ἢ ἀχερωῖς  
 ἢ ἐ πίτυς βλωθρή, τὴν τ' οὖρεσι τέκτονες ἄνδρες  
 ἐξέταμον πελέκεσσι νεήκεσι νῆϊον εἶναι·  
 ὡς ὁ πρόσθ' ἵππων καὶ δίφρου κείτο τανυσθεῖς 485  
 βεβρυχῶς κόνιος δεδραγμένος αἵματοέσσης.  
 ἦ ὕτε ταῦρον ἔπεφνε λέων ἀγέληφι μετελθῶν  
 αἰθωνα μεγάθυμον ἐν εἰλιπόδεσσι βόεσσι,  
 ὠλετό τε στενάχων ὑπὸ γαμφηλῆσι λέοντος,  
 ὡς ὑπὸ Πατρόκλω Λυκίων ἀγὸς ἀσπιστάων 490  
 κτεινόμενος μενέαινε, φίλον δ' ὀνόμηθεν ἑταῖρον·  
 Γλαῦκε πέπον, πολεμιστὰ μετ' ἀνδράσι, νῦν σε μάλα  
 [χρῆ

αἰχμητὴν τ' ἔμεναι καὶ θαρσαλέον πολεμιστὴν·  
 νῦν τοι ἐελδέσθω πόλεμος κακός, εἰ θεός ἐστι.  
 πρῶτα μὲν ὄτρυνον Λυκίων ἠγήτορας ἄνδρας 495  
 πάντη ἐποιχόμενος Σαρπηδόνοσ ἀμφιμάχεσθαι·  
 αὐτὰρ ἔπειτα καὶ αὐτὸς ἐμεῦ περὶ μάρναο χαλκῶ.  
 σοὶ γὰρ ἐγὼ καὶ ἔπειτα κατηφείη καὶ ὄνειδος  
 ἔσσομαι ἤματα πάντα διαμπερές, εἴ κέ μ' Ἀχαιοὶ  
 τεύχεα συλήσωσι νεῶν ἐν ἀγῶνι πεσόντα. 500  
 ἀλλ' ἔχεο κρατερῶς, ὄτρυνε δὲ λαὸν ἅπαντα.  
 ὡς ἄρα μιν εἰπόντα τέλος θανάτοιο κάλυπεν  
 ὀφθαλμοὺς ῥίνας θ'· ὁ δὲ λάξ ἐν στήθεσι βαίνων  
 ἐκ χροὸς ἔλκε δόρυ, προτὶ δὲ φρένες αὐτῷ ἔποντο·  
 τοιοῦ δ' ἅμα ψυχὴν τε καὶ ἔγχεος ἐξέρυσ' αἰχμῆν. 505  
 Μυρμιδόνες δ' αὐτοῦ σχέθον ἵππους φυσιώοντας  
 ἰεμένους φοβέεσθαι, ἐπεὶ λίπον ἄρματ' ἀνάκτων.

Allora di nuovo Sarpedone sbagliò il colpo con il bronzo lucente, e sopra la spalla sinistra di Patroclo andò la punta della lancia e non lo colpì; **480** e Patroclo per secondo balzò con la lancia; e dalla sua mano il dardo non fuggì inutile, ma colpì dove il diaframma intorno al forte cuore si avvolge. Cadde come quando cade una quercia o un bianco pioppo o un alto pino, che sui monti i falegnami con le scuri affilate tagliano perché sia legno per nave. **485** Così egli davanti ai cavalli ed al carro giaceva disteso, rantolando, la polvere insanguinata afferrando. Come un leone uccise un toro, piombato tra la mandria, focoso e gagliardo, fra le vacche dalle zampe arcuate, e muggendo muore sotto le mascelle del leone, **490** così ucciso da Patroclo, gemeva il comandante dei Lici armati di scudo e il caro compagno chiamò: 'Glaucò caro, combattente tra valorosi, ora è molto necessario che tu sia bellicoso e combattente audace; adesso se sei pronto, tu devi agognare la dura guerra. **495** Per prima cosa esorta i comandanti dei Lici, dovunque recandoti, a combattere per Sarpedone; ma poi anche tu per me combatti con il bronzo. Per te infatti anche in seguito io sarò umiliazione e vergogna per tutti i giorni, continuamente, qualora gli Achei **500** mi spoglino delle armi, caduto nella battaglia delle navi. Orsù, mostrati valoroso e incita tutto l'esercito'. Mentre dunque così parlava il termine di morte sugli occhi e sul naso l'avvolse; e quello con il calcagno sul petto andando estraeva dal corpo la lancia e ad essa tenne dietro il respiro; **505** di lui nello stesso tempo estrasse l'anima e la punta della lancia. I Mirmidoni trattennero i suoi cavalli che sbuffavano, desiderando fuggire, dopo che abbandonarono il carro del re.

v. 477. αὖ: Sarpedone aveva colpito mortalmente il cavallo Pédaso, facendo imbizzarrire gli altri due; l'auriga Automedonte aveva risolto la situazione tranciando il bilancino (v. 466 sgg.) - ἀπήμβροτε: indicativo aoristo II attivo di ἀφάμαρτάνω; variante di ἀφάμαρτεν con epentesi di β.

v. 478. ἦλυθ(ε): indicativo aoristo II attivo di ἔρχομαι.

v. 479. ἔγχεος: genitivo non contratto, attico ἔγχους - ἔβαλ(ε): indicativo aoristo II attivo di βάλλω - ὄρνυτο: imperfetto di ὄρνυμι - χαλκῶ: metonimia a indicare la lancia.

v. 480. τοῦ: cfr. lat. *eius* - ἄλιον: predicativo - ἐκφυγε: indicativo aoristo II attivo di ἐκφεύγω, costruito con il genitivo (χειρός).

v. 481. ἔρχεται: forma ionica, attico ἔρχεται.

v. 482. ἦριπε: indicativo aoristo II attivo di ἐρείπω, ripetuto in anafora - ἀχερωῖς: è il pioppo bianco o gattice (*populus alba*).

v. 483. τὴν: qui con valore di relativo - οὖρεσι: dativo plurale, attico ὄρεσι - τέκτονες ἄνδρες: il secondo sostantivo è pleonastico agli effetti della traduzione.

v. 484. ἐξέταμον: indicativo aoristo II attivo di ἐκτέμνω - πελέκεσσι: dativo strumentale, con desinenza eolica - εἶναι: infinito con valore finale.

- v. 485. **ὄ:** Sarpedone - **καίτο:** imperfetto medio senza aumento di κείμαι - **τανυσθείς:** participio aoristo I passivo di τανύω, variante di τείνω.
- v. 486. **βεβρυχώς:** participio perfetto attivo di βρύκω, onomatopeico - **δεδραγμένος:** participio perfetto medio-passivo di δράσσομαι, costruito con il genitivo (κόνιος ... αίματοέσσης) indicando una percezione tattile.
- v. 487. **ἔπεφνε:** indicativo aoristo II raddoppiato da una √ φεν - **ἀγγέληφι:** si noti nel sostantivo la presenza del suffisso strumentale -φι - **μετελθών:** participio congiunto, aoristo II attivo di μετέρχομαι.
- v. 488. **αἶθωνα μεγάθυμον:** attributi di ταῦρον; il primo, connesso con αἶθω 'bruciare', allude alla 'focosità' dell'animale - **ἐν εἰλιπόδεσσι βόεσσι:** si noti l'omeoteleuto; sono dativi con desinenza eolica.
- v. 489. **ὤλετο:** indicativo aoristo II di ὄλλυμι - **στενάχων:** il participio ha un'evidente funzione onomatopeica - **ὑπὸ γαμφηλῆσι:** dativo con desinenza ionica, in attico γαμφηλαῖς.
- v. 490. **Λυκίων ἀγὸς ἀπιστάων:** perifrasi a indicare Sarpedone.
- v. 491. **μενέαινε:** imperfetto senza aumento di μενεαίνω - **φίλον:** nella lingua epica l'aggettivo ha spesso valore di possessivo - **ὀνόμηνεν:** indicativo aoristo I asigmatico attivo di ὀνομαίνω, variante di ὀνομάζω.
- v. 492. **πέπον:** propriamente 'maturo', l'aggettivo acquista metaforicamente il significato di 'caro, dolce, mite' - **πολεμιστὰ:** aggettivo verbale neutro plurale di πολεμίζω, in variante poliptotica con il seg. πολεμιστήν.
- v. 493. **ἔμεναι:** infinito presente con desinenza eolica, attico εἶναι.
- v. 494. **ἐελέδεσθω:** imperativo presente medio-passivo di ἐέλδομαι; la vocale protetica rivela la caduta del F, confermando una √ vel che si conserva in latino (cfr. *velle*) - **ἔσσι:** forma ionica, attico εἶ.
- v. 495. **πρώτα:** neutro plurale in funzione avverbiale, correlato con ἔπειτα del v. 497 - **ὄτρυνον:** imperativo aoristo I asigmatico attivo di ὄτρύνω - **ἄνδρας:** cfr. *supra* v. 483.
- v. 496. **πάντη:** dativo in funzione avverbiale - **ἀμφιμάχεσθαι:** infinito con valore finale.
- v. 497. **ἔμευ πέρι:** esempio di anastrofe - **μάρναο:** imperativo aoristo I asigmatico medio di μάρναμαι - **χαλκῶ:** dativo strumentale; metonimia.
- v. 498. **σοί:** esempio di *dativus incommodi*.
- v. 499. **ἔσσομαι:** indicativo futuro con geminazione della consonante tematica - **ἡματα πάντα:** accusativo di tempo continuato; esigenze metriche hanno conservato il sostantivo arcaico (attico ἡμέρας).
- v. 500. **συλήσωσι:** congiuntivo aoristo I sigmatico attivo di συλάω, costruito con il doppio accusativo, delle persona (με) e della cosa (τεύχεα); protasi di un periodo ipotetico della eventualità - **πесόντα:** participio aoristo II attivo di πίπτω.
- v. 501. **ἔχεο κρατερῶς:** imperativo presente medio non contratto di ἔχω, che in presenza dell'avverbio acquista il significato di 'stare, essere, trovarsi' in un determinata condizione - **λαὸν ἅπαντα:** tutto l'esercito dei Lici.
- v. 502. **μιν:** particella di origine micenea, lo stesso che αὐτόν - **τέλος θανάτοιο:** perifrasi per il semplice θάνατος; genitivo con desinenza ionica - **κάλυπεν:** indicativo aoristo I sigmatico attivo, senza aumento di καλύπτω.
- v. 503. **ὀφθαλμοὺς ῥίνας:** accusativi di relazione - **ὄ δὲ:** Patroclo - **λάξ:** avverbio.
- v. 504. **ἔλκε:** imperfetto senza aumento di ἔλκω, come il seg. ἔποντο - **προτί:** attico πρός, è forma eolica e regge αὐτῶ.
- v. 505. **τοιο:** attico τοῦ, riferito a Sarpedone, come αὐτοῦ del verso seg. - **ἔξερυς(ε):** indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἐξερύω.
- v. 506. **σθέθον:** indicativo aoristo II attivo senza aumento di ἔχω - **φυσιόωντας:** participio presente attivo di φυσιάω; esempio del fenomeno comunemente chiamato 'distrazione' omerica, detto anche con termine greco διεκτασις, caratteristico della lingua omerica ed epica. In essa si trovano singolari forme come ὀρώ, ὀράεις che non sono né quelle originarie senza contrazione (ὀράω, ὀράεις), né quelle contratte (ὀρῶ, ὀραῖς). Il fatto è stato spiegato in vari modi. Secondo alcuni (Leo Meyer) le forme ὀρώ, ὀράεις, che mostrano la cosiddetta distrazione, rappresenterebbero la fase di transizione tra le primitive forme non contratte e quelle finali contratte. Prima, cioè, che avvenisse la contrazione ci sarebbe stato un momento in cui per un processo di assimilazione (regressiva nel caso di ὀρώ, progressiva nel caso di ὀράεις); le due diverse vocali originarie si sarebbero uniformate nel timbro per potersi poi fondere successivamente in un'unica vocale. Altri linguisti, fra i quali J. Wackernagel, hanno supposto che la redazione originaria del testo omerico presentasse le forme non contratte ((ὀράω, ὀράεις) che sarebbero state successivamente sostituite con quelle contratte ((ὀρῶ, ὀραῖς).
- v. 507. **ἰμένους φοβέσθαι:** lett. 'indotti a fuggire'; il participio è medio-passivo di ἵημι - **λίπον:** indicativo aoristo II attivo senza aumento di λείπω.

## Ettore - Patroclo

(II. XVI, 816-857)

Πάτροκλος δὲ θεοῦ πληγῆ καὶ δουρὶ δαμασθεῖς  
 ἄψ ἐτάρων εἰς ἔθνος ἐχάζετο κῆρ' ἀλεείνων.  
 Ἐκτωρ δ' ὡς εἶδεν Πατροκλῆα μεγάλθυμον  
 ἄψ ἀναχαζόμενον βεβλημένον ὄξει χαλκῶ,  
 ἀγχίμολόν ῥά οἱ ἦλθε κατὰ στίχας, οὔτα δὲ δουρὶ 820  
 νείατον ἐς κενεῶνα, διάπρὸ δὲ χαλκὸν ἔλασσε·  
 δούπησεν δὲ πεσῶν, μέγα δ' ἦκαχε λαὸν Ἀχαιῶν·  
 ὡς δ' ὅτε σὺν ἀκάμαντα λέων ἐβήσατο χάρμη,  
 ὦ τ' ὄρεος κορυφῆσι μέγα φρονέοντε μάχεσθον  
 πίδακος ἄμφ' ὀλίγης· ἐθέλουσι δὲ πέμεν ἄμφω· 825  
 πολλὰ δέ τ' ἀσθμαίνοντα λέων ἐδάμασσε βίηφιν·  
 ὡς πολέας πεφνόντα Μενoitίου ἄλκιμον υἱὸν  
 Ἐκτωρ Πριαμίδης σχεδὸν ἔγχει θυμὸν ἀπηύρα,  
 καὶ οἱ ἐπευχόμενος ἔπεα πτερόεντα προσηύδα·  
 Πάτροκλ' ἦ που ἔφησθα πόλιν κεραϊζέμεν ἀμήν 830  
 Τρωϊάδας δὲ γυναικας ἐλεύθερον ἡμαρ ἀπούρας  
 ἄξιεν ἐν νήεσσι φίλην ἐς πατρίδα γαίαν  
 νῆπιε· τάων δὲ πρόσθ' Ἐκτορος ὠκέες ἵπποι  
 ποσσὶν ὀρωρέχεται πολεμίζειν· ἔγχει δ' αὐτὸς  
 Τρωσὶ φιλοπτολέμοισι μεταπρέπω, ὅ σφιν ἀμύνω 835  
 ἡμαρ ἀναγκαῖον· σὲ δέ τ' ἐνθάδε γῦπες ἔδονται.  
 ἄ δειλ', οὐδέ τοι ἐσθλὸς ἐὼν χραίσμησεν Ἀχιλλεύς,  
 ὅς πού τοι μάλα πολλὰ μένων ἐπετέλλετ' ἰόντι·  
 μή μοι πρὶν ἰέναι Πατρόκλεες ἵπποκέλυθε  
 νῆας ἐπι γλαφυράς πρὶν Ἐκτορος ἀνδροφόνοιο 840  
 αἱματόεντα χιτῶνα περὶ στήθεσσι δαΐξαι.  
 ὡς πού σε προσέφη, σοὶ δὲ φρένας ἄφρονι πείθε.  
 τὸν δ' ὀλιγοδρανέων προσέφησ Πατρόκλεες ἵππευ·  
 ἦδη νῦν Ἐκτορ μεγάλ' εὐχοῖ· σοὶ γὰρ ἔδωκε νίκην  
 Ζεὺς Κρονίδης καὶ Ἀπόλλων, οἳ με δάμασσαν 845  
 ῥηιδίως· αὐτοὶ γὰρ ἀπ' ὤμων τεύχε' ἔλοντο.  
 τοιοῦτοι δ' εἴ πέρ μοι ἐείκοσιν ἀντεβόλησαν,  
 πάντες κ' αὐτόθ' ὀλοντο ἐμῶ ὑπὸ δουρὶ δαμέντες.  
 ἀλλὰ με μοῖρ' ὀλοῆ καὶ Λητοῦς ἔκτανεν υἱός,  
 ἀνδρῶν δ' Εὐφορβος· σὺ δέ με τρίτος ἐξεναρτί- 850  
 ζεις.  
 ἄλλο δέ τοι ἐρέω, σὺ δ' ἐνὶ φρεσὶ βάλλεο σῆσιν·  
 οὐ θην οὐδ' αὐτὸς δηρὸν βέη, ἀλλὰ τοι ἦδη  
 ἄγχι παρέστηκεν θάνατος καὶ μοῖρα κραταιή,  
 χερσὶ δαμέντ' Ἀχιλῆος ἀμύμονος Αἰακίδαο.  
 ὡς ἄρα μιν εἰπόντα τέλος θανάτοιο κάλυψε· 855  
 ψυχὴ δ' ἐκ ῥεθέων πταμένη Αἰδῶδες βεβήκει  
 ὄν πότμον γοόωσα λιπούσ' ἀνδροτῆτα καὶ ἦβην.

Patroclo però, vinto dal colpo del dio e dalla lancia, nel gruppo dei compagni indietro si ritirava evitando la morte. Ma Ettore, come vide il magnanimo Patroclo tirarsi indietro, ferito dal bronzo acuto, **820** vicino gli giunse attraverso le file e con l'asta lo colpiva al basso ventre e il bronzo lo passò da parte a parte; rimbombò cadendo, e grandemente addolorò il popolo degli Achei; come quando un leone supera nella lotta un cinghiale indomito, essi sulla cima di un monte animosi combattevano **825** per una piccola sorgente ed entrambi volevano bere; e il leone con la forza lo vinceva che molto rantolava; così Ettore, figlio di Priamo, da vicino con la lancia toglieva la vita al forte figlio di Menezio, che molti uccise, e di lui gloriandosi alate parole diceva: **830** 'Patroclo, certo credevi che la mia città avresti distrutto e, tolto alla donne troiane il giorno della libertà, sulle navi le avresti condotte alla tua patria terra, stolto; per loro i veloci cavalli di Ettore si tendono con le zampe a combattere; e con la lancia **835** fra i bellicosi Troiani eccello io stesso, che da loro tengo lontano il giorno fatale; ma te qui mangeranno gli avvoltoi, o sventurato, né ti fu utile, per quanto forte, Achille, che restando, a te che andavi certo molte cose raccomandava: 'o Patroclo agitator di cavalli, **840** non mi tornare alle concave navi prima che sul petto tu stracci la tunica insanguinata di Ettore uccisore d'uomini'. Così certo ti diceva e a te stolto il cuore persuadeva'. E a lui, stremato, rispondevi o Patroclo cavaliere: 'Certo ora molto ti vantì, Ettore; a te infatti vittoria concesse **845** Zeus figlio di Cronos e Apollo, che facilmente mi vinsero; essi infatti dalle spalle tolsero le armi. Se venti uomini tali mi avessero assalito, tutti qui sarebbero morti, domati dalla mia lancia. Ma il destino funesto e il figlio di Latona mi uccise, **850** e fra gli uomini Euforbo; poi tu per terzo mi uccidi. Altro ti dirò e tu nel tuo cuore riponilo: neppure tu davvero a lungo procederai, ma la morte ormai da vicino incombe e il destino violento, domato dalle mani di Achille, l'Eacide senza macchia'. **855** L'avvolse quindi, dopo che ebbe parlato così, il destino di morte; e l'anima, via dalle membra volata, nell'Ade se ne andava, il suo destino gemendo e lasciato il vigore e la giovinezza.

v. **816**. θεοῦ: Apollo, non visto da Patroclo perché ἠέρι... πολλῆ κεκαλυμμένος (v. 790) - πληγῆ: il dio l'aveva colpito χειρὶ καταπηρνεῖ ('con la mano aperta'), un colpo tremendo che aveva abbacinato la vista dell'eroe (στρεπεδί-νηθεν δέ οἱ ὄσσε, v. 792), a cui era seguita la spoliazione delle armi - δουρὶ: era stato Euforbo, figlio di Pantoo, a colpire alle spalle un Patroclo praticamente indifeso e stordito, come l'eroe si premurerà di precisare (cfr. *infra* v. 850) - δαμασθεῖς: participio aoristo I passivo di δαμάζω.

- v. 817. **ἄψ**: avverbio - **ἐτάρων**: specifica il seg. ἔθνος - **ἐχάζετο**: imperfetto medio-passivo di χάζομαι, qui con un evidente valore conativo, che si estende anche al participio seg. - **κῆρ(α)**: sinonimo qui di 'morte'; era nella mitologia greca la dea del destino, colei che nel campo di battaglia simboleggiava la morte violenta che colpiva i guerrieri.
- v. 818. **ὥς εἶδεν**: proposizione temporale; indicativo aoristo II attivo di ὄραω - **Πατροκλῆα**: accusativo non contratto di Πατροκλῆς, alternativo a Πάτροκλος.
- v. 819. **ἀναχάζομενον**: participio predicativo, indicativo medio-passivo di ἀναχάζομαι, regolarmente retto dal verbo di percezione prec. - **βεβλημένον**: participio perfetto medio-passivo da βάλλω - **ὀξεί χαλκῶ**: il proditorio colpo di lancia infertogli da Euforbo.
- v. 820. **ἀγχίμολόν**: avverbio, da ἄγχι e ἴμολ di βλώσκω - **οἶ**: lo stesso che αὐτῶ, riferito a Patroclo, esempio di *dativus incommodi* - **ἦλθε**: indicativo aoristo II attivo di ἔρχομαι - **κατὰ στίχας**: sono le 'file' dei guerrieri achei **οὔτα**: indicativo aoristo III di οὐτάω - **δοῦρι**: dativo strumentale.
- v. 821. **νείατον**: variante con dittongo *metri causa* di νέατος, forma di superlativo di νέος (cfr. lat. *novissimus*); indica qui la parte 'ultima' del ventre - **διάπρό**: avverbio - **ἔλασσε**: indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἐλαύνω (attico ἤλασε).
- v. 822. **δοῦπῆσεν**: indicativo aoristo I sigmatico attivo di δουπέω (senza aumento) - **πεσών**: participio aoristo II attivo di πίπτω - **μέγα**: neutro con valore avverbiale - **ἦκαχε**: indicativo aoristo II attivo di ἀκακίζω.
- v. 823. **ὥς δ' ὅτε**: introduce la similitudine - **ἀκάμαντα**: alfa privativo e ῥ di κάμνω danno all'aggettivo il valore di 'instancabile' e quindi 'indonito, poderoso' - **ἐβίησατο**: indicativo aoristo I sigmatico medio di βιάω, qui con valore gnomico.
- v. 824. **ὦ**: nominativo duale - **ὄρεος**: attico ὄρους - **κορυφήσι**: attico κορυφαῖς, dativo con valore locativo - **μέγα**: neutro in funzione avverbiale - **φρονέοντε**: participio presente duale non contratto attivo di φρονέω - **μάχεσθον**: indicativo presente duale.
- v. 825. **πίδακος**: il vocabolo è un esempio di *hapax legomenon* - **πιέμεν**: infinito aoristo II attivo con desinenza eolica (attico πιείν).
- v. 826. **πολλά**: neutro plurale in funzione avverbiale - **ἀσθμαίνοντα**: participio presente attivo διασθμαίνω, con una precisa intonazione onomatopeica - **εδάμασσε**: indicativo aoristo I sigmatico attivo di δαμάζω; con valore gnomico come il prec. ἐβίησατο - **βίηφι**: dativo strumentale, come evidenziato dal suffisso -φι.
- v. 827. **ὧς**: conclude la similitudine - **πολέας**: attico πολλούς - **πεφνόντα**: participio perfetto attivo di φένω - **Μενοιτίου ἄλκιμον υἱόν**: perifrasi a indicare Patroclo.
- v. 828. **σχεδόν**: avverbio - **ἔγγεῖ**: dativo strumentale - **ἀπηύρα**: imperfetto attivo di ἀπαυράω, costruito qui con il doppio accusativo, della persona (υἱόν) e della cosa (θυμόν).
- v. 829. **οἶ**: con il consueto valore di αὐτῶ - **ἔπεα πτερόεντα προσηύδα**: emistichio formulare; l'attributo ha funzione esornativa.
- v. 830. **ἔφησθα**: imperfetto attivo di φημί - **κεραϊζέμεν**: infinito futuro attivo, con desinenza eolica, di κεραίζω - **ἀμήν**: attico ἡμετέραν.
- v. 831. **ἐλεύθερον ἡμᾶρ ἀπούρας**: emistichio formulare; il predicato è participio aoristo I asigmatico attivo di ἀπαυράω.
- v. 832. **ἄξειν**: infinito futuro attivo di ἄγω, retto dal prec. ἔφησθα - **φίλην**: con valore di possessivo.
- v. 833. **τάων**: forma non contratta di genitivo plurale dell'articolo, qui con valore di pronome, retto da πρόσθε in anastrofe.
- v. 834. **ποσσίν**: dativo eolico, attico ποσίν, dativo strumentale come il seg. ἔγγεῖ - **ὄρωρέχεται**: lett. 'si sono allungati con i piedi' a suggerire velocità e prontezza (cfr. lat. *pedibus contendunt*); indicativo perfetto medio con desinenza ionica (-αται) e raddoppiamento attico di ὀρέγω, in luogo della normale forma perifrastica ὄρωρεγμένοι εἰσὶ - **πολεμίζειν**: infinito presente, con valore finale.
- v. 835. **φιλοπτολέμοισι**: dativo con desinenza ionica; consueto epiteto esornativo - **ὄ**: pronome relativo maschile, riferito ad Ettore - **σφιν**: lo stesso che αὐτοῖς.
- v. 836. **ἡμᾶρ ἀναγκαίον**: perifrasi per ἀνάγκην; cfr. *supra* v. 831 analogo espressione. Qui è esemplificativo della schiavitù che incombe sui Troiani in caso di sconfitta - **ἐνθάδε**: sotto le mura di Troia - **γῦπες**: a riprova della mancata sepoltura, vera e propria ossessione di ogni guerriero morente, come avrà a sperimentare lo stesso Ettore - **ἔδονται**: indicativo futuro 'eolico' medio riconducibile a ἐσθίω.
- v. 837. **ᾶ**: interiezione - **τοῖ**: lo stesso che σοῖ, replicato nel verso seg. - **ἔων**: il participio (di εἶμι) ha qui valore concessivo - **χραίσμησεν**: indicativo aoristo I sigmatico attivo di χραίσμέω.

- v. 838. **μένων... ἰόντι**: accostamento intenzionale dei due participi, con allusione maliziosa all'inattività di Achille, che resta (μένων) nella sua tenda, ma è prodigo di consigli all'amico che va in battaglia al posto suo (ἰόντι, da collegare al prec. τοι) - **ἐπετέλλετο**: imperfetto medio-passivo di ἐπιτέλλω.
- v. 839. **μοι**: esempio di dativo etico - **πρίν**: pleonastico, è ripreso nel verso seg. - **ιέναι**: l'infinito ha qui valore di imperativo.
- v. 840. **νήας ἔπι**: esempio di anastrofe della preposizione; si noti il consueto attributo con valore esornativo - Ἴκτορος ἀνδροφόνου: clausola formulare; l'attributo ha la desinenza ionica del genitivo.
- v. 841. **αἱματόεντα**: prolettico, con sfumatura consecutiva - **περὶ στήθεσσι**: dativo plurale con desinenza eolica - **δαΐζαι**: infinito aoristo I sigmatico attivo di δαΐζω.
- v. 842. **σε... σοί**: si osservi il poliptoto - **πειθε**: imperfetto attivo (senza aumento) di πείθω.
- v. 843. **Πατρόκλεες ἰπευῖ**: clausola formulare.
- v. 844. **μεγάλ(α)**: neutro plurale con valore avverbiale - **εὔγεο**: imperativo presente medio-passivo (non contratto, attico εὔχου) di εὔχομαι - **ἔδωκε**: indicativo aoristo 'cappatico' attivo di δίδωμι; il verbo è al singolare, concordando con il primo dei due soggetti.
- v. 845. **Κρονίδης**: abituale patronimico - **Ἀπόλλων**: era stato l'effettivo artefice della morte di Patroclo, come viene narrato nei vv. 788 sgg. - **δάμασσαν**: attico ἐδάμασσαν, indicativo aoristo I sigmatico senza aumento e geminazione della sibilante *metri causa*.
- v. 846. **αὐτοί**: Zeus ed Apollo; il pronome è in posizione enfatica - **ἀπ' ὤμων τεύχε' ἔλοντο**: emistichio formulare; il predicato è indicativo aoristo II medio di αἰρέω.
- v. 847. **τοιούτοι**: ossia simili ad Ettore - **εἰ... ἀντεβόλησαν**: protasi di un periodo ipotetico dell'irrealtà, la cui apodosi è κ(ε)... ὄλοντο; indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἀντιβολέω - **ἐείκοσιν**: predicativo.
- v. 848. **ὄλοντο**: indicativo aoristo II medio (senza aumento) di ὄλλωμι, con cui è etimologicamente connesso ὄλοη del verso seg. - **δαμέντες**: participio aoristo II passivo di δάμνημι.
- v. 849. **Λητούς... υἱός**: perifrasi a indicare Apollo, partorito da Latona con la sorella Artemide nell'isola di Delo - **ἔκτανεν**: indicativo aoristo II attivo di κτείνω.
- v. 850. **ἀνδρῶν**: genitivo partitivo - **Εὐφορβος**: cfr. *supra* v. 816 - **τρίτος**: predicativo - **ἐξεναρίζεις**: indicativo presente di ἐξεναρίζω.
- v. 851. **τοι**: cfr. *supra* v. 837 e nota relativa - **ἔρῳ**: attico ἐρῶ, forma di futuro connessa con λέγω - **βάλλεο**: imperativo presente medio non contratto (attico βάλλου) di βάλλω - **σησιν**: attico σαῖς.
- v. 852. **δηρὸν**: cfr. lat. *diu* - **βέη**: indicativo presente, con valore di futuro, di βέομαι. L'affermazione poggia sulla credenza che gli uomini prossimi alla morte potessero predire il futuro (cfr. Plat. *Apol.* 39c).
- v. 853. **παρέστηκεν**: indicativo perfetto attivo di παρίστημι; la concordanza è con il primo dei due soggetti.
- v. 854. **δαμέντ(ι)**: da riferire a τοι del v. 852 - **Αἰακίδαο**: forma di genitivo singolare; Eaco era il padre di Peleo; fu l'uomo più giusto e pio dei suoi tempi e dopo la morte divenne uno dei giudici infernali.
- v. 855. **μιν**: è lo stesso che αὐτόν, qui ad indicare Patroclo - **εἰπόντα**: participio aoristo II attivo da connettere a λέγω - **τέλος θανάτοιο**: locuzione perifrastica per il semplice θάνατος - **κάλυψε**: indicativo aoristo I sigmatico attivo senza aumento di καλύπτω.
- v. 856. **πταμένη**: participio aoristo II medio di πέτομαι - **Ἄϊδόςδε**: si noti il suffisso -δε di moto a luogo - **βεβήκει**: piuccheperfetto attivo di βαίνω.
- v. 857. **ὄν**: qui con valore di possessivo - **γοόωσα**: participio presente attivo di γοάω, con evidente sfumatura onomatopeica; esempio del fenomeno comunemente chiamato 'distrazione' omerica, detto anche con termine greco διέκτασις, caratteristico della lingua omerica ed epica. In essa si trovano singolari forme come ὄρώ, ὄραϊς che non sono né quelle originarie senza contrazione (ὄραω, ὄραεις), né quelle contratte (ὄρῳ, ὄραῖς). Il fatto è stato spiegato in vari modi. Secondo alcuni (Leo Meyer) le forme ὄρώ, ὄραϊς, che mostrano la cosiddetta distrazione, rappresenterebbero la fase di transizione tra le primitive forme non contratte e quelle finali contratte. Prima, cioè, che avvenisse la contrazione ci sarebbe stato un momento in cui per un processo di assimilazione (regressiva nel caso di ὄρώ, progressiva nel caso di ὄραϊς); le due diverse vocali originarie si sarebbero uniformate nel timbro per potersi poi fondere successivamente in un'unica vocale. Altri linguisti, fra i quali J. Wackernagel, hanno supposto che la redazione originaria del testo omerico presentasse le forme non contratte ((ὄραω, ὄραεις) che sarebbero state successivamente sostituite con quelle contratte ((ὄρῳ, ὄραῖς).

## Enea - Achille

### (Il. XX, 176-212)

οἱ δ' ὅτε δὴ σχεδὸν ἦσαν ἐπ' ἀλλήλοισιν ἰόντες,  
 τὸν πρότερος προσέειπε ποδάρκης δῖος Ἀχιλλεύς·  
 Αἰνεΐα τί σέ τόνσσον ὀμίλου πολλὸν ἐπελθῶν  
 ἔστης; ἦ σέ γε θυμὸς ἐμοὶ μαχέσασθαι ἀνώγει  
 ἐλπόμενον Τρώεσσιν ἀνάξειν ἵπποδάμοισι 180  
 τιμῆς τῆς Πριάμου; ἀτὰρ εἰ κεν ἔμ' ἐξεναρίξης,  
 οὐ τοι τοῦνεκά γε Πριάμος γέρας ἐν χερσὶ θήσει·  
 εἰσὶν γάρ οἱ παῖδες, ὃ δ' ἔμπεδος οὐδ' ἀεσίφρων.  
 ἦ νύ τί τοι Τρῶες τέμενος τάμον ἔξοχον ἄλλον  
 καλὸν φυταλιῆς καὶ ἀρούρης, ὄφρα νέμῃαι 185  
 αἶ κεν ἐμὲ κτείνῃς; χαλεπῶς δέ σ' ἔολπα τὸ ῥέξειν.  
 ἦδη μὲν σέ γέ φημι καὶ ἄλλοτε δουρὶ φοβῆσαι.  
 ἦ οὐ μέμνη ὅτε πέρ σε βοῶν ἄπο μοῦνον ἐόντα  
 σεῦα κατ' Ἰδαίων ὄρέων ταχέεσσι πόδεσσι  
 καρπαλίμως; τότε δ' οὐ τι μετατροπαλίζεο

[φεύγων. 190

ἔνθεν δ' ἐς Λυρνησσὸν ὑπέκφυγες· αὐτὰρ ἐγὼ τῆν  
 πέρσα μεθορμηθεὶς σὺν Ἀθήνῃ καὶ Διὶ πατρί,  
 ληϊάδας δὲ γυναικας ἐλεύθερον ἤμαρ ἀπούρας  
 ἦγον· ἀτὰρ σὲ Ζεὺς ἐρρύσατο καὶ θεοὶ ἄλλοι.  
 ἀλλ' οὐ νῦν ἐρύεσθαι ὄϊομαι, ὥς ἐνὶ θυμῷ 195  
 βάλλεται· ἀλλὰ σ' ἔγωγ' ἀναχωρήσαντα κελεύω  
 ἐς πληθὺν ἰέναι, μῆδ' ἀντίος ἴστασ' ἐμεῖο,  
 πρὶν τι κακὸν παθέειν· ῥεχθὲν δέ τε νήπιος ἔγνω.  
 τὸν δ' αὐτ' Αἰνεΐας ἀπαμείβετο φώνησέν τε·  
 Πηλεΐδῃ μὴ δὴ ἐπέεσσι με νηπύτιον ὥς 200  
 ἔλπεο δειδίξεσθαι, ἐπεὶ σάφα οἶδα καὶ αὐτὸς  
 ἦμὲν κερτομίας ἦδ' αἴσυλα μυθήσασθαι.  
 ἴδμεν δ' ἀλλήλων γενεήν, ἴδμεν δὲ τοκῆας  
 πρόκλυτ' ἀκούοντες ἔπεα θνητῶν ἀνθρώπων·  
 ὄψει δ' οὐτ' ἄρ' πω σὺ ἐμοὺς ἴδες οὐτ' ἄρ' ἐγὼ

[σοῦς. 205

φασὶ σὲ μὲν Πηλῆος ἀμύμονος ἔκγονον εἶναι,  
 μητρὸς δ' ἐκ Θέτιδος καλλιπλοκάμου ἁλοσύδνης·  
 αὐτὰρ ἐγὼν υἱὸς μεγαλήτορος Ἀγχίσαιο  
 εὐχομαι ἐκγεγάμεν, μήτηρ δέ μοι ἐστ' Ἀφροδίτη·  
 τῶν δὴ νῦν ἕτεροί γε φίλον παῖδα κλαύσονται 210  
 σήμερον· οὐ γάρ φημι ἐπέεσσι γε νηπυτίοισιν  
 ὧδε διακρινθέντε μάχης ἐξαπονέεσθαι.

E quando dunque essi furono vicini, procedendo l'un contro l'altro, per primo a lui disse il piede-veloce glorioso Achille: 'Enea, perché tu ti fermi, dopo esserti così tanto allontanato dalla schiera? forse l'animo ti spinge a combattere con me **180** sperando di governare sui Troiani domatori di cavalli con la dignità di Priamo? ma anche se mi uccidessi non certo per questo Priamo ti porrà in mano l'onore; ha infatti dei figli, ed è saldo e non stolto. O forse i Troiani a te assegnarono un campo eccellente sugli altri **185** bello di piantagione ed arativo, perché tu vi abiti se mi uccidi? credo però che difficilmente l'otterrai. Anche già un'altra volta dico che ti ho messo in fuga con la lancia. Non ricordi forse quando, lontano dai buoi, spinsi te, che eri solo, giù dalle cime dell'Ida con piedi rapidi, **190** velocemente? e allora, fuggendo, non ti volgesti indietro, ma da lì fino a Lirnesso fuggisti; io però la distrussi, fatta irruzione con Atena e Zeus padre, e prigioniere le donne, private del libero giorno, condussi, ma ti salvò Zeus e gli altri dei. **195** Ora però non penso ti proteggeranno, come in cuore tu credi; ma io ti invito a ritirarti e a rientrare tra la folla e a non stare davanti a me prima di patire un qualche male; e il fatto poi uno stolto lo conosce'. E a lui poi Enea rispondeva e disse: **200** 'O Pelide, non sperare di intimorirmi con le parole come un bambino, perché anch'io so bene dire ingiurie ed oltraggi. E sappiamo la stirpe l'uno dell'altro, sappiamo i genitori, ascoltando le parole famose fra gli uomini mortali; **205** di vista però né tu vedesti i miei né io i tuoi. Dicono che tu sei discendente del nobile Peleo e, da parte di madre, di Tetide dalle belle trecce, figlia del mare; ma io mi vanto di essere nato figlio del magnanimo Anchise ed ho come madre Afrodite; **210** adesso quindi gli uni o gli altri piangeranno oggi il loro figlio; dico infatti che non così, con parole infantili avendo lottato, usciremo dalla battaglia'.

v. 176. οἱ δ(ε): Enea ed Achille, come narrato dal v. 161 sgg. - ἰόντες: participio presente attivo di εἶμι.

v. 177. πρότερος: predicativo - προσέειπε: indicativo aoristo II attivo riconducibile a προσλέγω - ποδάρκης δῖος Ἀχιλλεύς: clausola formulare.

v. 178. τόνσσον... πολλόν: neutri in funzione avverbiale, con desinenza ionica - ἐπελθῶν: participio congiunto, aoristo II attivo di ἐπέερχομαι.

v. 179. ἔστης: indicativo aoristo atematico di ἵστημι - ἀνώγει: indicativo presente di ἀνώγω; più frequente il perfetto ἄνωγα.

v. 180. ἐλπόμενον: da riferire al prec. σέ - ἀνάξειν: infinito futuro sigmatico attivo di ἀνάσσω, costruito con il dativo (Τρώεσσιν ... ἵπποδάμοισι, epiteto esornativo).



- v. 181. **εἴ κεν ... ἐξεναρίξης**: protasi di un periodo ipotetico, la cui apodosi è θήσει del verso seg.; congiuntivo presente attivo di ἐξεναρίζω.
- v. 182. **τοῦνεκα**: esempio di crasi per τοῦ ἔνεκα - **θήσει**: indicativo futuro sigmatico attivo di τίθημι.
- v. 183. **εἰσὶν γάρ οἱ παῖδες**: cfr. lat. *sunt enim ei liberi*; esempio di costruzione con il dativo di possesso - **ἔμπεδος οὐδ' ἀεσίφρων**: il concetto viene rafforzato dalla litote.
- v. 184. **τέμενος τάμον**: esempio di *figura etymologica*, con l'oggetto (τέμενος) etimologicamente connesso al predicato (indicativo aoristo II attivo, senza aumento di τέμνω).
- v. 185. **φυταλιῆς... ἀρούρης**: sono i tratti distintivi che connotano l'eccellenza (ἔξοχον ἄλλων) del dono: alberi da frutta e terreno arativo per le colture al suolo - **ὄφρα νέμῃαι**: proposizione finale; congiuntivo presente medio (attico νέμῃ) di νέμω.
- v. 186. **κτείνῃς**: congiuntivo presente di κτείνω - **ἔολπα**: indicativo perfetto attivo di ἔλπω - **τὸ**: articolo neutro con valore pronominale - **ῥέξειν**: infinito futuro sigmatico attivo di ῥέζω.
- v. 187. **σέ**: oggetto di φοβῆσαι - **ἄλλοτε**: lo ricorda Enea stesso al falso Ettore (in realtà Apollo) che lo invitava ad affrontare Achille (v. 86 sgg.) - **δοῦρί**: dativo strumentale - **φοβῆσαι**: infinito aoristo I sigmatico attivo di φοβέω, qui con il significato di 'far fuggire'.
- v. 188. **μέμνη**: indicativo perfetto medio-passivo di μιμνήσκω - **βοῶν ἄπο**: esempio di anastrofe; sono le mandrie paterne che Enea custodiva sull'Ida.
- v. 189. **σεῦ**: indicativo aoristo I asigmatico attivo (senza aumento) di σεύω - **ταχέεσσι πόδεσσι**: dativi con desinenza eolica; clausola con omeoteleuto.
- v. 190. **μετατροπαλίζω**: imperfetto medio-passivo (non contratto) di μετατροπαλίζω; il verbo è un *hapax legomenon*.
- v. 191. **ἔνθεν**: dalle cime dell'Ida - **ἐξ Λυρνησσόν**: la città era nella sfera d'influenza di Troia (secondo Apollodoro era stata fondata da Lirno, figlio di Anchise) e fu saccheggiata da Achille, durante la guerra di Troia. L'eroe greco uccise il re di Lirnesso, Mines, ed i suoi tre figli maschi, risparmiando la principessa Briseide, che portò con sé, rendendola schiava - **ὑπέκφυγες**: indicativo aoristo II attivo di ὑπεκφεύγω - **τῆν**: Lirnesso appunto.
- v. 192. **πέρσα**: indicativo aoristo I sigmatico attivo (senza aumento) di πέρθω - **μεθορμηθεῖς**: participio congiunto, aoristo I passivo di μεθορμάομαι.
- v. 193. **ληϊάδας**: predicativo; il vocabolo è un *hapax legomenon* - **ἐλεύθερον ἡμαρ ἀπούρας**: cfr. *supra* XVI,831 e nota relativa.
- v. 194. **ἦγον**: imperfetto di ἄγω, in *enjambement* - **ἐρρύσατο**: indicativo aoristo I sigmatico medio di ῥύομαι, riproposto in variante al verso seg. (ἐρύεσθαι).
- v. 195. **ἐνὶ**: lo stesso che ἐ, per necessità metrica.
- v. 196. **βάλλει**: attico βάλλη, forma non contratta di indicativo presente medio - **ἀναχωρήσαντα**: participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di ἀναχωρέω.
- v. 197. **ἴστασ(ο)**: imperativo presente medio-passivo di ἴστημι - **ἐμῖο**: genitivo, attico ἐμοῦ.
- v. 198. **παθέειν**: infinito aoristo II attivo di πάσχω - **ῥεχθέν**: participio neutro sostantivato, aoristo I passivo riconducibile a λέγω - **ἔγνω**: indicativo aoristo atematico di γινώσκω, qui con valore gnomico.
- v. 199. **τόν**: ad Achille - **ἀπαμείβετο**: imperfetto di ἀπαμείβομαι - **φώνησεν**: indicativo aoristo I sigmatico attivo di φωνέω; entrambe le voci verbali sono prive di aumento, *metri causa*.
- v. 200. **Πηλεΐδη**: vocativo - **μῆ**: regge ἔλπεο del verso seg. - **νηπύτιον ᾧς**: esempio di anastrofe.
- v. 201. **ἔλπεο**: imperativo presente medio-passivo (non contratto) di ἔλπω - **δειδίξεσθαι**: infinito futuro sigmatico medio di δειδίσσομαι.
- v. 202. **αἴσυλα**: neutro plurale usato solo con ῥέζειν ο, come qui, μυθήσασθαι.
- v. 203. **ἴδμεν**: indicativo perfetto di οἶδα, ripetuto in anafora.
- v. 204. **ἔπεα**: attico ἔπη - **θνητῶν**: ovviamente pleonastico. Il verso è spondaico.
- v. 205. **ὄψει**: dativo di ὄψις.
- v. 206. **ἀμύμονος**: epiteto esornativo.
- v. 207. **άλοσύδνης**: solo qui riferito a Teti, mentre a Od. IV, 404 è epiteto di Anfitrite, sposa di Poseidone.
- v. 208. **μεγαλήτορος**: nuovo epiteto esornativo, in posizione chiasmica rispetto al prec.
- v. 209. **ἐκγεγάμεν**: infinito perfetto II attivo di ἐκγίγνομαι - **μήτηρ... Ἀφροδίτη**: costruzione con il dativo di possesso.
- v. 210. **ἔτροι**: con il valore qui del lat. *alterutri* - **φίλον**: l'aggettivo ha sovente valore di possessivo - **κλαύσονται**: indicativo futuro sigmatico medio di κλαίω.
- v. 211. **ἐπέεσσι γε νηπυτίοισιν**: dativo modale-strumentale.
- v. 212. **διακρινθέντε**: participio duale aoristo I passivo di διακρίνω - **ἐξαπονέεσθαι**: infinito presente medio-passivo di ἐξαπονέομαι.

Enea - Achille  
(Il. XX, 259-291)

ἧ ῥα καὶ ἐν δεινῷ σάκει ἤλασεν ὄβριμον ἔγχος  
 σμερδαλέω· μέγα δ' ἀμφὶ σάκος μύκε δουρὸς  
 [ἀκωκῆ]. 260  
 Πηλεΐδης δὲ σάκος μὲν ἀπὸ ἕο χειρὶ παχείῃ  
 ἔσχετο ταρβήσας· φάτο γὰρ δολιχόσκιον ἔγχος  
 ῥέα διελεύσεσθαι μεγαλήτορος Αἰνεΐαιο  
 νήπιος, οὐδ' ἐνόησε κατὰ φρένα καὶ κατὰ θυμὸν  
 ὡς οὐ ῥῆϊδι' ἐστὶ θεῶν ἐρικυδέα δῶρα 265  
 ἀνδράσι γε θνητοῖσι δαμήμεναι οὐδ' ὑποεΐκειν.  
 οὐδὲ τὸτ' Αἰνεΐαιο δαΐφρονος ὄβριμον ἔγχος  
 ῥῆξε σάκος· χρυσὸς γὰρ ἐρύκακε, δῶρα θεοῖο·  
 ἀλλὰ δύω μὲν ἔλασσε διὰ πτύχας, αἱ δ' ἄρ' ἔτι τρεῖς  
 ἦσαν, ἐπεὶ πέντε πτύχας ἤλασε κυλλοποδίων, 270  
 τὰς δύο χαλκείας, δύο δ' ἔνδοθι κασσιτέριοι,  
 τὴν δὲ μίαν χρυσήν, τῇ ῥ' ἔσχετο μέυλιον ἔγχος.  
 δεύτερος αὐτ' Ἀχιλεὺς προΐει δολιχόσκιον ἔγχος,  
 καὶ βάλεν Αἰνεΐαιο κατ' ἀσπίδα πάντοσ' ἔϊσθην  
 ἄντυγ' ὑπο πρῶτην, ἣ λεπτότατος θέε χαλκός, 275  
 λεπτοτάτη δ' ἐπέην ῥίνος βοός· ἣ δὲ διαπρὸ  
 Πηλιάς ἦϊξεν μελίη, λάκε δ' ἀσπίς ὑπ' αὐτῆς.  
 Αἰνεΐας δ' ἐάλη καὶ ἀπὸ ἔθεν ἀσπίδ' ἀνέσχε  
 δεΐσας· ἐγγεῖη δ' ἄρ' ὑπὲρ νάτου ἐνὶ γαίῃ  
 ἔσθη ἰεμένη, διὰ δ' ἀμφοτέρους ἔλε κύκλους 280  
 ἀσπίδος ἀμφιβρότης· ὁ δ' ἀλευάμενος δόρυ μακρὸν  
 ἔσθη, κὰδ δ' ἄχος οἱ χύτο μυρίον ὀφθαλμοῖσι,  
 ταρβήσας ὁ οἱ ἄγχι πάγη βέλος. αὐτὰρ Ἀχιλλεὺς  
 ἐμμεμαῶς ἐπόρουσεν ἐρυσσάμενος ξίφος ὀξὺ  
 σμερδαλέα ἰάχων· ὁ δὲ χερμάδιον λάβε χειρὶ 285  
 Αἰνεΐας, μέγα ἔργον, ὁ οὐ δύο γ' ἀνδρε φέροιεν,  
 οἴοι νῦν βροτοὶ εἰς· ὁ δὲ μιν ῥέα πάλλε καὶ οἶος.  
 ἔνθα κεν Αἰνεΐας μὲν ἐπεσσύμενον βάλε πέτρῳ  
 ἣ κόρυθ' ἠὲ σάκος, τό οἱ ἦρκεσε λυγρὸν ὄλεθρον,  
 τὸν δὲ κε Πηλεΐδης σχεδὸν ἄορι θυμὸν ἀπηύρα, 290  
 εἰ μὴ ἄρ' ὀξὺ νόησε Ποσειδάων ἐνοσίχθων·

Disse e scagliò la robusta lancia contro il forte scudo, **260** spaventoso; e sotto la punta della lancia grandemente rimbombò lo scudo. Il Pelide però, con la mano possente da sé lo scudo tenne lontano, impaurito; pensava infatti che la lancia ombralunga del magnanimo Enea l'avrebbe facilmente attraversato e nell'animo e nel cuore non pensò, stolto, **265** che per gli uomini mortali i doni gloriosi degli dei non sono facili da vincere né da piegarsi. Neppure allora la lancia robusta dell'esperto Enea infranse lo scudo; l'arrestò infatti l'oro, dono del dio; passò però attraverso due strati, ma tre ancora **270** ce n'erano, perché cinque strati vi stese lo zoppo, due di bronzo e internamente due di stagno e poi una d'oro e con essa tenne lontana la lancia di frassino. Per secondo poi Achille scaglia la lancia ombralunga, e colpì lo scudo tutto uguale di Enea **275** nel primo giro, dove più sottile correva il bronzo, e c'era la più sottile pelle di bue; e il faggio del Pelio passò attraverso e sotto di esso rimbombò lo scudo. Enea però si piegò e, intimorito, allontanò da sé lo scudo; la lancia quindi sopra la spalla andando in terra **280** si conficcò e passò attraverso entrambi i giri dello scudo che copre la persona; ed egli, evitata la lunga lancia si alzò e angoscia immensa sugli occhi gli si diffuse, spaventatosi perché vicino gli si conficcò il dardo. Ma Achille si scagliò impetuoso, sguainata la spada acuminata, **285** terribilmente gridando; Enea con la mano afferrò una pietra, azione notevole, che non porterebbero due uomini, quali sono ora i mortali; egli facilmente la palleggiava anche da solo. Allora forse Enea l'avrebbe colpito mentre balzava o sull'elmo o nello scudo, cosa che gli avrebbe evitato la morte luttuosa, **290** e lui forse il Pelide da vicino con la spada gli avrebbe tolto la vita, se subito non avesse visto Poseidone scuotitore della terra.

v. 259. ἧ: imperfetto di ἡμί, sinonimo di φημί, cfr. lat. *dixit, dixerat* - ἤλασεν: indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἐλαύνω.

v. 260. σμερδαλέω: attributo in *enjambement* di σάκει, risolvibile anche avverbialmente - μέγα: neutro in funzione avverbiale - μύκε: indicativo aoristo II attivo, senza aumento di μυκάομαι; chiaramente onomatopeico.

v. 261. Πηλεΐδης: abituale patronimico a indicare Achille - ἕο: forma di genitivo del pronome di III persona, attico οὖ - χειρὶ παχείῃ: dativo strumentale; epiteto formulare in clausola.

v. 262. ἔσχετο: indicativo aoristo II medio di ἔχω - ταρβήσας: participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di ταρβέω - φάτο: imperfetto medio-passivo, senza aumento di φημί - δολιχόσκιον ἔγχος: clausola formulare.

v. 263. ῥέα: accusativo neutro plurale, con valore avverbiale - διελεύσεσθαι: infinito futuro sigmatico medio di διέρχομαι - Αἰνεΐαιο: genitivo non contratto di Αἰνεΐας.

v. 264. ἐνόησε: indicativo aoristo I sigmatico attivo di νοέω - κατὰ φρένα: abitualmente al plurale (cfr. lat. *praecordia*) qui sta a indicare l'animo.

- v. 265. οὐ ῥήϊδια: esempio di litote - ἐρικυδέα δῶρα: qui indica lo scudo forgiato da Efesto su invito di Teti, dopo che l'intera panoplia di Achille, prestata a Patroclo con l'eccezione della lancia, era divenuta bottino di Ettore. La fabbricazione delle nuove armi è descritta nel libro XVIII.
- v. 266. ἀνδράσι... θνητοῖσι: l'attributo, di per sé pleonastico, serve a porre in risalto l'inferiorità umana; esempio di *dativus incommodi* - δαμήμεναι: infinito aoristo II passivo di δάμνημι - ὑποείκειν: infinito presente attivo di ὑπείκω.
- v. 267. Αἰνείαιο δαΐφρονος: si osservi la collocazione chiasmica dei termini rispetto alla precedente del v. 263 - ὄβριμον ἔγχος: identica clausola del v. 263.
- v. 268. ῥήξε: indicativo aoristo I sigmatico attivo, in assenza di aumento di ῥήγνυμι - ἐρύκακε: indicativo aoristo II attivo, senza aumento di ἐρύκω - θεοῖο: Efesto, come si è detto; la desinenza deriva dal suffisso \**osyo* di origine micenea.
- v. 269. δύω... διὰ: esempio di anastrofe della preposizione - ἔλασσε: indicativo aoristo I sigmatico attivo, senza aumento di ἐλαύνω, con geminazione della sibilante per motivi metrici; cfr. la forma regolare nel verso seg. (ἤλασε).
- v. 270. κυλλοποδίων: epiteto di Efesto. La zoppia del dio è spiegata da lui medesimo (cfr. *Il.* XVIII,394 sgg.).
- v. 271. κασσιτέριοι: il nome greco dello stagno spiegava il toponimo delle isole Cassiteriti, dato in antico a più isole dell'arcipelago britannico sud-occidentale (forse le Scilly) e alla Cornovaglia, per via dei giacimenti di stagno. Scoperte dai Fenici e dai Cartaginesi, le miniere ebbero importanza fino al I sec. d.C.
- v. 272. τῆ: dativo strumentale - ἔσχετο: cfr. supra v. 262.
- v. 273. δεύτερος: predicativo.
- v. 274. βάλεν: indicativo aoristo II attivo senza aumento di βάλλω - πάντοσε: il suffisso -σε suggerisce il moto a luogo; qui indica la perfetta equilibratura dello scudo ο, secondo altri, la simmetria del lavoro; resta comunque una clausola formulare. Si osservi come la successione dei dattili ponga in evidenza la rapidità del lancio.
- v. 275. ῆ: valore avverbiale del dativo - λεπτότατος: il superlativo è giustificato dalla presenza dei cinque strati di metallo - θέε: imperfetto attivo, senza aumento e contrazione di θέω.
- v. 276. ἐπέτην: imperfetto di ἔπειμι - ῆ: da riferire a μελίη del verso seg.
- v. 277. Πηλιάς: montagna nel sud est della Tessaglia, nella Grecia centrale, che forma una penisola ad uncino tra il Golfo Pagaseo e il Mare Egeo. Nella mitologia greca il monte Pelio (che prende il nome dal mitico padre di Achille, Peleo) era la terra di origine del centauro Chirone - ῆϊξεν: indicativo aoristo I sigmatico attivo di αἶσσω - λάκαε: indicativo aoristo II attivo senza aumento di λάσκω.
- v. 278. ἐάλη: indicativo aoristo I passivo di εἰλέω - ἀπὸ ἔθεν: variante sinonimica dell'analogo espressione del v. 262 - ἀνέσχε: indicativo aoristo II attivo di ἀνέχω.
- v. 279. δείσας: participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo di δεῖδω - ἐνὶ: preposizione con iota efercistico *metri causa*.
- v. 280. ἔστη: indicativo aoristo atematico di ἵστημι - διὰ... ἔλε: esempio di tmesi; indicativo aoristo II attivo di διαίρω.
- v. 281. ἀμφιβρότης: è lo scudo che ricopre l'intera persona, analogo a quello di Aiace descritto in *Il.* VII,219-223 - ὀδέ: Enea - ἀλευάμενος: participio aoristo I asigmatico medio di ἀλέομαι.
- v. 282. καὶ... χύτο: esempio di tmesi; indicativo aoristo III medio di καταχέω - οἶ: cfr. lat. *sibi*; esempio di *dativus incommodi*.
- v. 283. ταρβήσας: cfr. supra v. 262 - πάγη: indicativo aoristo II passivo di πήγνυμι.
- v. 284. ἐμμεμάως: participio perfetto attivo di μεεμάω - ἐπόρουσεν: indicativo aoristo I sigmatico di una forma, ὀρύω, ampliamento di ὀρνυμι - ἐρυσσάμενος: participio aoristo I sigmatico medio di ἐρύω; la geminazione della sibilante è dovuta a μετρικὴ ἀνάγχη.
- v. 285. σμερδαλέα: accusativo neutro plurale, con valore avverbiale - λάβε: indicativo aoristo II attivo, senza aumento di λαμβάνω - χειρὶ: dativo strumentale.
- v. 286. μέγα ἔργον: locuzione incidentale, oppositiva di λάβε χειρὶ - ἄνδρε: si osservi la presenza del duale, che rende pleonastico il prec. δύο, necessario però per enfatizzare il seg. οἶος.
- v. 287. ῥέα: cfr. supra v. 263 - πάλλαε: imperfetto attivo senza aumento di πάλλω.
- v. 288. ἐπεσόμενον: da riferire ad Achille; participio perfetto medio-passivo di ἐπισεύω - βάλαε: indicativo aoristo II attivo senza aumento di βάλλω.
- v. 289. κόρυθα... σάκος: accusativi di relazione - οἶ: cfr. lat. *sibi*; riferito ad Enea - ἤρκεσε: indicativo aoristo I sigmatico attivo di ἀρκέω.
- v. 290. τὸν δέ: Enea - ἄορι: dativo strumentale di ἄορ - ἀπηύρα: imperfetto attivo di ἀπαυράω.
- v. 291. ὄξυ: neutro in funzione avverbiale - νόησε: indicativo aoristo I sigmatico attivo di νοέω, senza aumento - ἐνοσίχθων: attributo costante di Poseidone con riferimento ai terremoti provocati dal dio.